

Un'altra fonte di tensione erano la direzione ed anche gli obiettivi delle stesse società. La competizione per ricoprire le cariche direttive era un problema. I primi funzionari delle società di mutuo soccorso erano stati italiani che avevano studiato di più o erano più ricchi della maggioranza degli immigrati.<sup>56</sup> Nel corso degli anni, questi leaders furono attaccati dagli immigrati che al momento del loro arrivo erano poveri quanto gli altri, ma che grazie al duro lavoro e alla buona sorte avevano fatto fortuna. "La Voce del Popolo" riferì diverse riunioni burrascose della Compagnia Garibaldina. "Alcuni Italiani", diceva un articolo del 1887, "pensano di poter controllare la società perché sono ricchi".<sup>57</sup> Già nel 1868 il console italiano denunciava gli attriti tra funzionari delle società e ricchi immigrati. Nella Società Italiana di Mutua Beneficenza, scriveva, alcuni commercianti cercavano di assumere il controllo.<sup>58</sup> Dunque, man mano che le società perdevano le loro origini italiane e si radicavano nel nuovo mondo, aveva luogo un cambiamento importante. Il successo ottenuto in America veniva presentato come un requisito per assumere la leadership più importante dello Status sociale che si aveva già in Italia.

Fu messa in discussione la stessa finalità della società, poiché le più potenti cominciarono a fungere da istituti di prestito, prestando denaro agli immigrati per aiutarli ad avviare un'attività. Crescendo l'attività economica degli immigrati, alcuni volevano trasformare la finalità originale della società, il mutuo soccorso. Per esempio, nel 1885 "La Voce del Popolo" riferiva che durante una riunione della Compagnia Garibaldina, diversi soci avevano proposto di trasformare la società in una cassa di risparmio e prestito per inviare denaro alle famiglie in Italia e fare speculazioni su immobili.<sup>59</sup>

A metà degli anni 1890-1900, crescendo l'immigrazione e sviluppandosi la colonia al suo interno, gli italiani avevano superato la formula delle società di mutuo soccorso. Gli immigrati di regioni meno rappresentate non godevano della protezione di una società. L'immigrazione di massa

<sup>56</sup> Riferiva nel 1882 il console: "Le società di mutuo soccorso di solito scelgono come funzionari gli immigrati che hanno una certa esperienza di contatti con la gente in Italia. Ex insegnanti, ex impiegati del governo italiano o semplicemente immigrati che arrivano con un certo capitale sono gli individui cui si affidano le società" (RC, 17 febbraio 1882).

<sup>57</sup> VP, 17 febbraio 1887. Pur in mancanza dei verbali delle riunioni delle società, i giornali italiani di San Francisco, in particolare "La Voce del Popolo" e "L'Italia", riferivano regolarmente le decisioni prese e talvolta commentavano le attività delle società.

<sup>58</sup> RC, 11 marzo 1868. Un rapporto consolare del 1882 affermava che "essere un funzionario della propria società regionale è aspirazione di tutti gli Italiani, in particolare di coloro che hanno fatto fortuna" (RC, 12 giugno 1882).

<sup>59</sup> *La Compagnia Garibaldina*, VP, 18 settembre 1885. Il console descriveva così lo status delle società: "Le società meglio organizzate sono organizzazioni finanziarie oltre che sociali. Come istituzioni finanziarie, conservano i risparmi dei loro membri. Prestano anche denaro ai Soci che intendono avviare un'attività indipendente e inviano i risparmi in Italia, ed alcune investono in beni immobili. Ma i dissensi sul modo migliore di investire hanno creato dei problemi. Più d'una volta è accaduto che i maggiori uomini d'affari hanno lasciato per questo la loro società regionale" (RC, SF, 21 giugno 1891).